

# Attività alternative alla religione cattolica

L'articolo 9, punto 2, dell'accordo con la Santa sede, ratificato con la Legge 25 marzo 1985, numero 121 sancisce il diritto per gli studenti di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. Nei casi in cui le famiglie degli alunni decidano di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, devono esprimere la propria opzione tra le seguenti scelte:

- ✓ studio individuale assistito;
- ✓ non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica;
- ✓ attività didattiche e formative.

Nel caso la scelta delle famiglie ricadesse sui punti 1 e 3, il Collegio dei Docenti ha deliberato che tali attività debbano prevedere la costituzione di:

Punto 1:

Corsi di supporto metodologico allo studio.

Punto 3:

Corsi di approfondimento su tematiche specifiche particolarmente rivolte all'approfondimento di quelle parti dei programmi, in particolare di storia, di filosofia, di educazione civica, che hanno più stretta attinenza con i documenti del pensiero e della esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita e della esperienza umana. Non si tratta, quindi, di definire una "nuova" disciplina ma di attuare un approfondimento di contenuti già presenti nelle Indicazioni Nazionali. Tale approfondimento va collocato nell'ambito degli studi sociali, da cui mutua almeno in generale le finalità, e concorre alla formazione finalizzata a promuovere una reale convivenza democratica.

## Indicazioni metodologiche

Un criterio molto valido in tale materia sarà quello di utilizzare i testi originali in misura ampia. Tale uso consente di evitare la mediazione, alquanto deformante dei manuali, ispirati spesso a visioni di parte.

Un alto criterio fondamentale sarà quello dell'uso del dialogo che consente una continua verifica non solo sul piano della comprensione e dell'apprendimento, ma soprattutto sul piano della partecipazione affettiva della personalità degli allievi alla proposta di temi di tanta significatività umana.

Tali ipotesi metodologiche vanno differenziate ed articolate ovviamente in relazione all'età degli alunni.

Per la scuola secondaria di I grado saranno utilizzate metodologie capaci di coinvolgere direttamente ed attivamente gli allievi. A tale scopo servirà, ove possibile, l'organizzazione di lavori di gruppo basati sui risultati di interviste, questionari, e di piccole ricerche storiche ed ambientali.